

## PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

COMUNE DI NAPOLI

E

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Di NAPOLI

### VISTO

il protocollo di intesa tra il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli (C.G.M.) e l'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli per lo "sviluppo di linee di azione congiunte in favore dei minori in area penale", che all'art. 7 prevede la definizione di "modalità operative condivise, a seguito di un lavoro di confronto e concertazione con ciascuno degli attori della rete territoriale" per ciascuna delle linee di azione individuate;

### CONSIDERATO

che l'intervento dell'Amministrazione Comunale nell'ambito del disagio minorile e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è previsto nel novero di ampia legislazione, a partire dal DPR n. 616/77 e a seguire negli anni fino alla L. n. 328/2000 e che è, peraltro, richiamato anche dalla legislazione penale minorile (DPR n. 448/88 e relative norme di attuazione, D.Lgs n. 272/89) e che, in materia di realizzazione di percorsi di reinserimento sociale occorre tenere conto di quanto previsto dall'Ordinamento Penitenziario (legge n. 354/75) e dal Regolamento di Esecuzione (DPR n. 230/2000) nonché dalle più recenti normative in materia di esecuzione penale (L. n. 117/2014);

**SI CONCORDA la seguente PROCEDURA OPERATIVA:**

#### I. Minori con denuncia a piede libero

- all'apertura del fascicolo l'USSM, su mandato dell'A.G. competente, nelle situazioni di minori e giovani denunciati a piede libero e residenti nel Comune di Napoli

per i quali non c'è una precedente conoscenza, invia al Responsabile del Centro di Servizio Sociale Territoriale (CSST) una segnalazione scritta (modello 1) contenente i dati anagrafici del minore/giovane e, laddove sia già conosciuta, la data dell'udienza;

- il CSST risponderà all'USSM entro 60 giorni dalla comunicazione sopra indicata o, comunque, entro l'eventuale data di udienza riferita nella segnalazione ricevuta, corredando la relazione socio-ambientale della documentazione professionale già in possesso inerente il minore/giovane;
- la relazione sociale elaborata dal CSST dovrà essere inviata all'A.G. competente e per conoscenza all'USSM (al fine di poterla inserire nel fascicolo inerente il minore/giovane);
- Considerati i tempi processuali, sarà cura dell'USSM comunicare ai CSST la data di udienza - laddove non sia già conosciuta - e l'esito della stessa.

## **II. Minori e giovani adulti sottoposti a misure cautelari**

- All'apertura del fascicolo l'USSM invia una richiesta di collaborazione scritta contenente i dati anagrafici del minore/giovane, la posizione giuridica ed il nominativo dell'operatore/i incaricato/i del caso.
- Nel caso di applicazione di misure cautelari, i CSST assicurano la loro collaborazione nell'individuare e attivare, laddove possibile, attività e risorse finalizzate al reinserimento del soggetto nel suo contesto di vita, favorendone la fuoriuscita dal circuito penale, nonché all'eventuale modifica della misura stessa.
- Nel caso di soggetti che presentino problematiche connesse all'uso e abuso di sostanze stupefacenti e/o con disturbi di natura psichiatrica, l'USSM valuterà l'opportunità di coinvolgere, in primo luogo, la medicina penitenziaria o, viceversa, di promuovere una équipe multiprofessionale con i servizi sanitari specialistici competenti, al fine di una corretta formulazione della diagnosi e per una successiva prosecuzione della presa in carico sul territorio.
- Gli operatori di entrambi i servizi privilegeranno, nella presa in carico, la modalità operativa del lavoro d'équipe ed elaboreranno, prioritariamente in maniera integrata, la relazione sociale conoscitiva e le successive relazioni di aggiornamento, stabilendo a priori la tempistica; l'inoltro delle relazioni congiunte avverrà a cura del Servizio c/o il quale viene svolta l'équipe.

**III. Minori e giovani sottoposti alla messa alla prova (ex art. 28 DPR 448/88 e art. 27 D.Lgs 272/89)**

- La valutazione in merito alla fattibilità di un percorso di messa alla prova e l'eventuale elaborazione di un progetto ex art. 27 D.lgs 272/89 dovrà essere condiviso, soprattutto nei casi in cui si prevede che l'art. 28 DPR 448/88 sia espletato in una struttura residenziale con conseguente apertura di un procedimento amministrativo. Considerato ciò, l'USSM provvederà a segnalare ai CSST tutti i casi in carico, fin dall'assegnazione, onde favorire la concertazione degli interventi.
- Nel caso di soggetti che presentino problematiche connesse all'uso e abuso di sostanze stupefacenti e/o con disturbi di natura psichiatrica l'USSM valuterà l'opportunità di coinvolgere, in primo luogo, la medicina penitenziaria o, viceversa, di promuovere una equipe multiprofessionale con i servizi sanitari specialistici competenti, al fine di una più approfondita valutazione di fattibilità cui faccia seguito l'individuazione di adeguati percorsi di intervento anche in funzione della successiva prosecuzione della presa in carico sul territorio.
- Il coinvolgimento dei Servizi Sociali deve riguardare anche le fasi di monitoraggio e valutazione finale del percorso individualizzato, relazionando con cadenza trimestrale - salvo esigenze particolari - all'A.G. competente; i servizi privilegeranno l'elaborazione congiunta delle relazioni, che saranno inviate a cura del Servizio presso il quale viene svolta l'equipe.

**IV. Minori e giovani sottoposti a misure alternative, sostitutive, (ex Ordinamento Penitenziario Legge n. 354/75, Regolamento di Esecuzione DPR 230/2000, Legge n. 199/2010, Legge n. 117/2014), nonché in esecuzione pena.**

- Di norma la concessione di tali misure si verifica successivamente ad una conoscenza o presa in carico pregressa. In caso contrario si effettueranno le procedure previste per le altre situazioni, con invio della richiesta di collaborazione da parte dell'USSM al CSST contenente i dati anagrafici del minore/giovane e la misura applicata.
- A seguito della comunicazione dell'USSM, che nei casi già conosciuti potrà avvenire anche per le vie brevi, gli assistenti sociali concorderanno le modalità

operative più opportune sia in funzione della misura applicata al minore che per garantire la continuità socio-educativa ed il raccordo con altri Servizi.

- Tali modalità dovranno essere chiare ed esplicite tenendo conto che la titolarità e la responsabilità del controllo concernente l'esecuzione delle misure, nonché i rapporti diretti con la magistratura competente (ad esempio per le necessarie autorizzazioni allo svolgimento di qualsiasi attività che non sia già stata prevista dall'ordinanza o altri adempimenti quali la sottoscrizione delle prescrizioni), restano di esclusiva competenza dell'USSM.
- Nel caso di soggetti in esecuzione pena (detenuti in struttura penitenziaria), i servizi concorderanno gli interventi più idonei per favorire, in previsione delle dimissioni dal carcere, il loro reinserimento nel tessuto sociale di appartenenza, ipotizzando - se del caso - anche equipe interprofessionali all'interno della struttura.

Napoli, 30 Ottobre 2014

Direttore USSM Napoli



D.ssa Vincenza Abbondante  
**IL DIRETTORE**  
D.ssa Vincenza Abbondante

Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza

D.ssa Barbara Trupiano

